

KARL MARX DOPO L'EDIZIONE STORICO-CRITICA (MEGA²):

UN NUOVO OGGETTO DI RICERCA*

di

Roberto Fineschi

Introduzione

L'esegesi marxiana ha una lunga storia: essa nasce con lo stesso Engels, al quale per primo è toccato il compito di "difendere" l'opera dell'amico, ed è continuata fino ai nostri giorni, passando attraverso le più diverse interpretazioni, la maggior parte delle quali viene genericamente etichettata con il termine "marxismo". Sarebbe inutile far seguire un elenco di autori che ai lettori risulterebbe scontato, si tratta infatti di nomi celebri.

Tutte queste letture si sono basate, e non potevano fare altrimenti, sui testi di Marx che erano conosciuti. Così si sono avuti dei punti di rottura, per esempio con la pubblicazione delle *Theorien über den Mehrwert*, oppure con quella dei *Grundrisse*: la loro apparizione ha fornito dei nuovi strumenti indispensabili per la comprensione critica del pensiero dell'autore, ha cambiato cioè l'oggetto di ricerca, sancendo definitivamente l'implausibilità di alcune interpretazioni precedenti.

Quello che sta accadendo in Germania dal 1975 ha per questo motivo - e non solo per questo - un significato fondamentale per tutta l'esegesi marxiana. Si tratta della pubblicazione complessiva di tutte le opere, a tutti i livelli di preparazione dei due autori tedeschi. Il nome del progetto è *Marx-Engels-Gesamtausgabe* (MEGA²) e le novità sono tante e tali da rendere lecito quanto detto nel titolo, cioè che ci troviamo di fronte ad un momento di rottura: *l'oggetto di ricerca si è modificato per la pubblicazione di una parte fondamentale del lascito che fino ad oggi era inaccessibile*. Si può azzardare il termine "rivoluzione scientifica".¹

* Ringrazio il prof. R. Hecker, senza l'aiuto del quale sarebbe stato impossibile condurre i miei studi sulla MEGA ed il prof. W.F. Haug che ha reso la ricerca accademicamente realizzabile. Il mio riconoscimento va anche al prof. A. Mazzone per la assidua assistenza ed al prof. E. Screpanti per i consigli relativi alla stesura di questo articolo. Naturalmente solo mia è la responsabilità dell'uso che ne viene fatto.

¹ Leggendo il § 4 ci si può rendere conto di *quanti* e *quali* testi di Marx non fossero ancora pubblicati. Si cfr. anche l'appendice dove è riprodotto il progetto complessivo per valutare la portata eccezionale dell'opera.

Si forniscono qui alcune informazioni basilari per comprendere la natura di un progetto tanto importante quanto poco conosciuto nel nostro paese,² tracciandone una breve storia (§§ 1-3) e dando alcune indicazioni generali sui risultati ottenuti (§§ 4-5).³

Uno dei risultati più importanti dell'esegesi filologica che forse è necessario premettere è che *solo a partire dal* Manoscritto 1857-8 (*i Grundrisse*) *Marx possiede una propria teoria del valore*; essa non c'era ancora neppure all'inizio degli anni '50 quando a Londra egli ricomincia a studiare economia. Tale risultato è testimoniato in Italia dai pochi testi della *Marx-Engels-Forschung* tradotti; essi hanno avuto per di più una diffusione limitata.⁴ Questa analisi della "cesura" è evidente nella volontà editoriale dei redattori della MEGA di privilegiare il completamento della II sezione dell'opera dedicata al *Capitale* ed ai lavori preparatori.

Sulla base di ciò la concezione della storia del *Manifesto*, per es., non può che risultare un abbozzo, una grande linea ideale del corso storico, dove però ancora non si ha un'organica teoria della successione delle formazioni economico-sociali. Essa del resto non la si ha neppure con il *Capitale*; qui si gettano però le basi per comprendere il modo di produzione capitalistico, attraverso l'elaborazione della *teoria del valore* nella sua struttura complessa.

In fin dei conti, a distanza di un secolo, la ricerca filologica non ha fatto altro che dar ragione a Labriola che nel suo scritto *In memoria del Manifesto dei comunisti* già evidenziava come in quest'opera di Marx ed Engels non ci fosse una teoria della storia, se non a livello "intuitivo".⁵ Ed il ritorno al *Capitale* come base della comprensione della filosofia marxiana, nel dibattito iniziato nel dopoguerra, è merito ascrivibile a Luporini - e lui stesso riconosce in questo il proprio debito con Labriola.⁶ Con ciò non si vuole dire che gli autori qui citati avessero chiuso il dibattito, ma che avevano capito verso quali nodi cruciali esso si sarebbe sviluppato.

Alla luce di quanto detto non si deve *assolutamente* pensare che sia tagliata fuori apriori la lettura politica dell'opera marxiana, tanto meno il *Manifesto* come opera di

² Le uniche eccezioni riscontrate nel corso delle mie ricerche in cui si utilizza la MEGA², sono N. BADALONI, *Dialettica del capitale*, Roma, Editori Riuniti, 1980, L. CALABI, *Introduzione* a K. Marx, *Manoscritti del 1861-1863*, Roma, Editori Riuniti, 1980, e A. MAZZONE, «La temporalità specifica del modo di produzione capitalistico» in Aa. Vv., *Marx e i suoi critici*, Urbino, Quattroventi, 1987.

³ Per la comprensione del progetto si confrontino anche le linee editoriali riprodotte nella seconda appendice.

⁴ I più importanti sono W. VYGODSKIJ, *Introduzione ai "Grundrisse"*, Firenze, La Nuova Italia, 1974; titolo dell'edizione tedesca del 1967: *Geschichte einer grossen Entdeckung* e W. TUCHSCHEERER, *Prima del "Capitale"*, Firenze, La Nuova Italia, 1980.

⁵ Cfr. Antonio LABRIOLA, *In memoria del Manifesto dei comunisti*, in *Saggi sul materialismo storico*, Roma, Ed. Riuniti, 1977, pp. 31-32: "Ma quello scritto che era il Manifesto ... se fu tante e tante cose come sedimento di pensieri varii ridotti per la prima volta ad unità intuitiva di sistema, e come raccolta di germi capaci di largo sviluppo, non fu però, né pretese di essere, né il codice del socialismo, né il catechismo del comunismo critico, né il vade-mecum della rivoluzione proletaria ... Il comunismo critico, in verità, cominciava appena col Manifesto; doveva svilupparsi, e difatti si è sviluppato. Il complesso di dottrine che ora si è soliti chiamare Marxismo, non è giunto invero a maturità, se non negli anni '60 e '70".

⁶ Cfr. C. LUPORINI, *Dentro Marx, il presente e la prospettiva*, ora in F. CASSANO (a cura di), *Marxismo e filosofia in Italia, 1959-1971*, Bari, De Donato, 1976, p. 389.

fondamentale importanza nella storia del movimento operaio⁷ e nella formazione intellettuale di Marx ed Engels, esso va però contestualizzato e ridimensionato nella portata teorica. Del resto una “politica” non può che essere sviluppata sulla base di una teoria che comprenda la formazione economico-sociale alla quale si riferisce e questa non c’è nel *Manifesto*, perché manca la teoria del valore.

Tutte queste considerazioni si basano sulla pubblicazione della *MEGA*² e sugli studi già realizzati nell’ambito di essa. Vediamo allora veramente di cosa si tratta.

1. *La MEGA dalle origini al crollo del socialismo reale*⁸

1.1. *Preistoria della MEGA*

L’idea di un’edizione critica delle opere di Marx ed Engels fece la sua comparsa nel 1914 ma rimase senza seguito. A Mosca nel 1917, dopo la Rivoluzione d’Ottobre, si cominciò a riparlare per opera di Rjazanov. Nel 1921, chiamato questi alla direzione dell’Istituto Marx-Engels appena fondato, si iniziò la preparazione dell’opera, anche con l’aiuto del Partito Socialdemocratico tedesco, che era in possesso di gran parte dei manoscritti originali di Marx. Nel 1927 apparve a Francoforte sul Meno il primo volume dei 42 previsti della MEGA - detta poi MEGA¹ per distinguerla da quella attuale. Fra il 1929 ed il 1932 furono editi altri 8 volumi presso l’editore Marx-Engels-Verlag Berlin.

In seguito alla presa del potere da parte di Hitler ed all’inasprirsi del terrore staliniano - che fra gli altri colpì anche Rjazanov⁹ e molti suoi collaboratori - l’edizione rimase allo stato di torso. Fra il 1933 ed il 1935 apparvero ciononostante altri 4 volumi a Mosca-Leningrado presso la Casa editrice per la letteratura straniera. Fra il 1939 e il 1941 furono editi in due volumi i *Grundrisse der Kritik der politischen Ökonomie* (titolo redazionale del manoscritto marxiano del 1857-58, come è noto), formalmente non come parte della MEGA, ma redatti con gli stessi principi filologici.

Spinte per una nuova edizione dopo la II guerra mondiale, alla fine degli anni ‘50, si ebbero tanto a Mosca quanto in Europa, sia ad est che ad ovest. Subito venne però esclusa una cooperazione europea di ampio respiro, a causa della situazione politica internazionale, ed una continuazione dell’edizione di Rjazanov che, se meritevole come primo sforzo filologicamente e criticamente fondato di dare un’edizione completa delle opere dei due autori, era segnata alla base da determinate carenze oltre ad adottare criteri filologici oramai superati.

⁷ Si pensi per es. agli importantissimi studi sulla *Wirkungsgeschichte* di G.M. Bravo.

⁸ Per la ricostruzione complessiva della storia della MEGA ci si è basati su R. JÜRGEN, «Und sie bewegt sich doch! Die Fortsetzung der Arbeit an der MEGA unter dem Schirm der IMES», in *MEGA-Studien 1994/1*, Berlin, 1994, pp. 5-29 e R. DLUBEK, «Die Entstehung der zweiten Marx-Engels-Gesamtausgabe im Spannungsfeld von legitimatorischem Auftrag und editorischer Sorgfalt» in *MEGA-Studien 1994/1*, Berlin, 1994, pp. 60-106.

⁹ Cfr. J. ROKITJANSKIJ, «Das tragische Schicksal von David Borisovic Rjasanov», in *Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge 1992*, Hamburg.

1.2. *Il progetto MEGA²*

Il progetto MEGA² iniziò “tipograficamente” nel 1975 grazie agli Istituti per il Marxismo-Leninismo (IML) del Comitato Centrale del Partito Comunista dell’Unione Sovietica e del Comitato Centrale del Partito Socialista Unitario della Germania orientale (SED); dal 1990 viene pubblicata dalla Fondazione Internazionale Marx-Engels (IMES). Prima di entrare nel merito di tale passaggio segnato dal crollo del socialismo reale, è però necessario conoscere le fasi che hanno portato alla pubblicazione.

1.3. *Il periodo 1955-1969*

Il lascito marxiano fu custodito durante gli anni delle dittature di Hitler e Stalin ad Amsterdam, dove nel 1935 era stato fondato l’Istituto per la Storia Sociale. Ciononostante non fu possibile organizzare una MEGA in Europa occidentale sia per problemi di mezzi sia per interessi politici degli stati borghesi. Nel 1931 a Mosca l’Istituto Marx-Engels fu inglobato dall’Istituto Lenin e l’uso ideologico dell’edizione divenne predominante, in quanto esso era sotto il controllo diretto del comitato centrale del partito. L’edizione critica poté proseguire seguendo canoni scientifici solo grazie allo sforzo dei ricercatori che sfruttarono l’incompetenza dei burocrati e che non agirono solo per utilitarismo politico.

Iniziative per la continuazione della MEGA¹ potevano venire solo da Mosca e soltanto dopo la morte di Stalin (1953), in particolare con l’ascesa di Kruscev al segretariato e con il XX congresso (1956). Dal 1955 i ricercatori moscoviti tentarono di allacciare rapporti per la continuazione, sia con Berlino che in ambito internazionale. Tale continuazione avrebbe consentito la pubblicazione integrale degli scritti di Marx ed Engels. Questa volontà trovò consenso a Berlino, nel periodo 1955-1958: si pensava di rielaborare quanto già uscito (I.1-I.7) e riprendere dal I.8. Dagli originali 42 volumi previsti si sarebbe passati in un primo progetto a 50 ed in un secondo a 55-60. Si cominciò ad ipotizzare anche una eventuale sezione dedicata agli estratti ed agli appunti dei due autori senza però prendere una decisione definitiva. Ben presto però giunse il veto del Partito Comunista dell’Unione Sovietica. Gli studiosi russi spinsero i colleghi berlinesi a proporre un’iniziativa attraverso il partito tedesco e questo avvenne nel 1956. Il partito russo rifiutò però la risoluzione, accettando solo un ampliamento dell’edizione russa (1957).

L’iniziativa passò allora all’attenzione dell’Istituto tedesco per il Marxismo-Leninismo; infatti dall’inizio degli anni ‘60, i dirigenti della DDR sentivano la necessità di fondare una nuova identità nazionale e questo poteva essere fatto intorno alle figure di Marx ed Engels. Si parlò quindi di una nuova edizione critica completa che avrebbe seguito il completamento della Werke-Ausgabe. Essa costituiva nel progetto degli ideatori uno strumento essenziale per comprendere e modificare la realtà; rappresentava un sostegno al programma politico in senso eminente. L’istituto berlinese non aveva però né forze né esperienza per intraprendere una simile iniziativa e perciò si decise di rimandarla alla fine dell’edizione della Marx-Engels-Werke (1963). Nel 1964 ci fu la

richiesta ufficiale del segretario generale tedesco Ulbricht a Kruscev per avere il permesso di realizzare il progetto, per ottenere la collaborazione dell'istituto russo e perché si acconsentisse alla spedizione dei microfilms dei manoscritti. La richiesta venne accettata (1964). Il presidente dell'Istituto russo per il Marxismo-Leninismo, Pospelov, aveva però della MEGA un'idea molto diversa rispetto a quella degli studiosi della DDR: egli pensava ad una sorta di pendant della II edizione russa delle opere in 39 volumi finita nel 1965. In base a tale progetto il numero dei volumi fu limitato a 50 e le sezioni a 3, senza la quarta per estratti ed appunti; il piano avrebbe dovuto essere redatto a Mosca e solo in modo irregolare e non tempestivo i filmati sarebbero stati mandati a Berlino. A questo punto anche in URSS si cominciò a parlare del superamento di questo angusto modo di procedere. La caduta di Kruscev non causò ripercussioni notevoli sul progetto.

Fra il 1965 e il 1968 ci furono quattro sedute organizzative fra i comitati tedesco e russo degli Istituti per il Marxismo-Leninismo e la discussione sul tipo di edizione e sulle sue linee fu accesa. Nella prima i tedeschi ipotizzarono un'edizione storico-critica, ma non presentarono idee precise; i moscoviti sostennero che la MEGA¹ era già stata superata per scientificità dalla seconda edizione russa delle opere. Si ritenne che sarebbe stato necessario un lavoro di ampio respiro poiché i criteri di Rjazanov erano ormai antiquati, si doveva cioè procedere ad una nuova edizione che tenesse conto dei risultati recenti della germanistica ottenuti nella pubblicazione delle opere dei grandi classici della letteratura tedesca portata a termine in quegli anni. Tenuto conto del lavoro programmato per la Marx-Engels-Werke (MEW) si credette che per la progettazione sarebbe stato necessario tutto il periodo fino al 1970. A ciò doveva seguire nel 1972 un volume di prova che fosse oggetto della discussione internazionale. Per fare ciò era necessario anche l'appoggio di importanti istituzioni dell'ovest, in particolare dell'Istituto per la Storia Sociale di Amsterdam.

Gli studiosi di Mosca potevano accettare un simile progetto, ma limitandosi a considerarlo un'edizione completa in lingua originale e rifiutando di accettarne il carattere storico-critico. Anche loro però volevano un'edizione completa che includesse effettivamente tutta l'opera di Marx, con estratti, abbozzi, ecc.¹⁰ Le ipotesi sulla limitazione dei volumi non furono riproposte, lo stesso per le sezioni: fu sancita la necessità di una IV sezione che includesse estratti, annotazioni e marginalia che da sola avrebbe dovuto occupare 30-40 volumi. Nel complesso si prevedevano all'incirca 100 volumi, da pubblicare in un arco di tempo non definito. La responsabilità della stesura di un prospetto generale della divisione fu affidata al settore di Mosca che aveva appena portato a termine l'edizione russa. All'istituto berlinese fu affidata la responsabilità della scelta delle linee editoriali, poiché la lingua stabilita per l'edizione era proprio la tedesca, nella quale era scritta la stragrande maggioranza dei testi.

L'opposizione russa ad una edizione critica si fece sentire di nuovo attraverso Pospelov che intendeva evitare il carattere scientifico-accademico e relegarla ad una edizione politica; ripetute furono le sue iniziative presso il comitato centrale del partito

¹⁰ Si pensi che la MEW, per es., conteneva solo parte dei manoscritti preparatori al *Capitale*.

russo per il ridimensionamento dell'iniziativa, in difesa della seconda edizione russa delle opere (1966), ottenendone alla fine una deliberazione che prevedeva tre sezioni, 50 volumi e 10 anni di lavoro. Nulla più successe a livello politico fino alla seconda riunione delle commissioni (Febbraio 1967). Entrambe le parti cercarono di ricondurre il discorso ai termini della prima seduta: i russi portarono il prospetto quasi per le prime due sezioni, i tedeschi la prima stesura generale delle linee editoriali, in base alle indicazioni del germanista Bruno Kaiser.

Con la salita di Fedoseev alla presidenza dell'Istituto per il Marxismo-Leninismo moscovita le cose cambiarono, in quanto egli, una volta analizzato il progetto, optò per l'edizione critica e riconobbe la necessità di un'ampia sezione per gli estratti (Maggio 1967). Le altre due sedute (Luglio 1967 e 1968) si spinsero sempre più in tale direzione sancendo formalmente queste posizioni. Nella quarta fu deciso che la casa editrice Dietz Verlag Berlin sarebbe stata incaricata della stampa.

Prima ancora che potesse essere posta la questione fondamentale della riproduzione completa delle opere senza scelte arbitrarie dell'editore, era necessario stabilire, per il carattere storico-critico dell'opera, la revisione dei manoscritti e dei testi a stampa attraverso il rigoroso confronto con l'originale. Tale lavoro era reso difficile dalla decifrazione del materiale. Furono consultati anche esperti di criminalistica che avevano maturato una lunga esperienza in campo calligrafico; venne così redatto un testo base per l'interpretazione dei segni, ma il confronto con l'originale rimase necessario per tutti gli scritti pubblicati. Tale questione suscitò diverse discussioni, perché gran parte della MEGA¹ era stata redatta lavorando su fotocopie, che costituivano i 2/3 del fondo moscovita. Era quindi necessario un accordo con l'Istituto per la Storia Sociale di Amsterdam che possedeva gran parte degli originali. Dal 1969 si cercò di raggiungere un accordo e lo si ottenne solo dopo vari fallimenti; esso si basò su uno scambio di materiali: i due Istituti per il Marxismo-Leninismo, in cambio dei manoscritti originali, misero a disposizione parte importante del proprio archivio custodito dall'Istituto per la Storia Sociale. *Conditio sine qua non* era comunque il carattere rigorosamente scientifico dell'edizione. In ogni caso l'istituto olandese non volle entrare direttamente nella preparazione dell'opera; il progetto era comunque interessante anche perché ad ovest non si trovavano editori che volessero stampare opere di Marx; esistevano diverse edizioni, ma nessuna completa ed organica. L'accordo segnò un momento molto importante nella storia dell'edizione, perché sancì la fine della preistoria della MEGA; adesso, poste tutte le condizioni necessarie, era possibile procedere alla parte operativa vera e propria.

1.4. *Sviluppo della MEGA² quale edizione storico-critica (1969-1973)*

Con la conclusione della Werke-Ausgabe si liberarono forze per la MEGA²; i due Istituti per il Marxismo-Leninismo collaborarono dividendosi così il lavoro: a quello di Berlino la I sezione, a quello di Mosca la III; la II e la IV ad entrambi.

La questione del condizionamento politico si fece nuovamente sentire nel 1969, quando il Partito Socialista Unitario Tedesco espresse la volontà di intraprendere una

campagna ideologico-politica di sostegno alle iniziative del governo. Arrivò persino a porre in discussione il carattere storico-critico dell'opera, limitando inoltre la disponibilità di tempo a dieci anni. Tale operazione fu giudicata illegittima e assurda dagli Istituti per il Marxismo-Leninismo; dopo lunghi dibattiti il partito tedesco riconobbe la necessità di garantire un lasso di tempo maggiore; in URSS, per subordinazione ad istanze politiche, non lo si poté ammettere ancora per anni.

Il progetto era però molto ampio e i vari settori si accorsero presto di avere bisogno della collaborazione di più studiosi di quanti disponessero. In Germania esisteva anche un problema di preparazione, mancava infatti personale qualificato. A Mosca, dove invece era disponibile, era occupato nella pubblicazione degli estratti per l'edizione russa. Nella DDR, soprattutto, si ritenne necessario estendere la collaborazione anche a studiosi che non appartenessero all'Istituto per il Marxismo-Leninismo; ci si rivolse in particolare all'Accademia delle Scienze di Berlino, all'Università di Halle ed alla scuola superiore di pedagogia di Erfurt/Mühlhausen. Oltre al personale qualificato vennero così introdotti anche studiosi che non erano alle strette dipendenze del Partito Socialista Unitario della Germania orientale.

Come già accennato il principio fondamentale fu quello di completezza. Per questo motivo catalogare e strutturare l'intero lascito dei due pensatori richiese molto tempo. Anche la MEGA¹ aveva operato una distinzione fra opere e lettere e riservato al *Capitale* una propria sezione; si aggiunse nella MEGA² la famosa quarta sezione sugli estratti. All'interno delle varie sezioni l'ordine stabilito fu quello cronologico. Vediamo però i contenuti generali:

Prima sezione: opere, articoli, abbozzi escluso *Il capitale*. Essi vennero rigorosamente separati dalle lettere, collocate nella terza sezione; si distinse anche con precisione fra gli abbozzi che vi avrebbero dovuto trovare posto e gli estratti della quarta sezione. Furono esclusi volumi tematici. Per questa sezione furono previsti 32 volumi.

Seconda sezione: *Il capitale* ed i lavori preparatori. Nel piano 16 volumi in 24 tomi - secondo la modifica del 1983.

Per la terza e la quarta sezione la questione della completezza era più delicata, soprattutto a causa della vastità del materiale. Per questo motivo l'elaborazione del prospetto è proceduta più a rilento rispetto alle altre e si è protratta fino alla metà degli anni '80, quando si è deciso per la completezza, anche in seguito alla revoca della limitazione numerica dei volumi. Quindi:

Terza sezione: epistolario. A differenza della Werke-Ausgabe, dove comparivano solo le lettere di Marx ed Engels, qui vengono pubblicate anche quelle a loro indirizzate. Tale criterio appare innovativo anche rispetto alla MEGA¹, tanto più che in una parte vengono inserite anche le lettere di terzi a terzi che li riguardavano da vicino. Previsti 45 volumi.

Quarta sezione: estratti, annotazioni, marginalia. La situazione è problematica per quanto riguarda il piano ed i prospetti complessivi, data la varietà e generalità dei materiali.

Dall'analisi complessiva del lavoro, il progetto finale si alzò a 133 volumi (142 tomi), esclusi i marginalia, tutti doppi in quanto accompagnati da apparato critico. Nel complesso si tratta quindi di 284 tomi!

Nel 1972 apparve il volume di prova, che riscosse una discreta eco, destando attenzione intorno al progetto. Divenne centrale la questione del commento: si era originariamente deciso di evitare introduzioni o prefazioni al modo della MEW per non compromettere "ideologicamente" l'edizione. Questo aspetto fu molto criticato, non solo dai moscoviti, ma anche all'estero, in quanto si credette che così l'edizione sarebbe stata inferiore alla MEW; furono pertanto introdotti chiarimenti su partiti, personaggi, fatti ed anche le notizie sulle persone citate si arricchirono di commento. Il problema più rilevante rimase quello delle introduzioni. Difficile era distinguere con precisione fra chiarimenti e giudizi di valore, per quanto i primi già di per sé poco si addicessero ad una edizione accademica; era impossibile che i ricercatori non fossero influenzati dalla visione del mondo marxista-leninista e dall'ideologia del partito al quale appartenevano. Questa parte si insinuava in quella critica.

1.5. *Inizio della pubblicazione e organizzazione del lavoro nella MEGA² (1973-1976)*

I perfezionamenti in previsione dell'inizio della pubblicazione avvennero nella quinta (1973) e sesta (1974) seduta comune dei due gruppi, anche sulla base delle critiche e dei commenti al volume di prova. I caratteri generali dell'edizione furono fissati nei seguenti:

- a. riproduzione assolutamente completa di tutto il lascito letterario,
- b. riproduzione completa di tutti i livelli di lavoro (schizzi, abbozzi, manoscritti, ecc.),
- c. riproduzione nella lingua originale, con mantenimento dell'ortografia ed interpunzione originali,
- d. inserimento di chiarimenti testuali e storico-filosofico-politici.

La pubblicazione della MEGA² iniziò col primo volume di ogni sezione: I.1 e III.1 apparvero nell'autunno del 1975 e II.1 e IV.1 nel 1976. Gli altri volumi uscirono ed escono, man mano che ne viene terminata la preparazione. Data la natura della IV sezione, dalla metà degli anni '80 si decise di coordinare il lavoro non con criteri di successione numerica, ma sulla base dell'elaborazione delle opere della I sezione; ciò venne deciso anche per le lettere, diversamente da quanto fatto in precedenza (1984).

Ben presto gli editori si accorsero che il lavoro procedeva più lentamente del previsto: all'inizio degli anni '80 non uscivano più di due volumi all'anno, che nel prosieguo salirono a tre ed ad un massimo di quattro alla fine degli anni '80; secondo questa tabella di marcia la I e la II sezione sarebbero state completate nel 2005-2010, la III e la IV nel 2020.

1.6. *Esigenza scientifica e credo marxista-leninista allo specchio dei risultati del lavoro editoriale*

Insieme al crollo del cosiddetto socialismo reale sono venute meno le basi della lettura ideologica proposta nei chiarimenti al testo. Caratteri canonici di questa

interpretazione erano la coincidenza delle idee di Marx ed Engels, poi continuate e completate da Lenin. Un tale modo di procedere portava alla dogmatizzazione e all'abbandono totale dell'analisi del capitalismo reale; si finiva per applicare ad esso la teoria generale del *Capitale* senza alcuna mediazione. Tale acriticità portò necessariamente ad una divisione manichea del mondo in base al fatto che l'oggetto dell'analisi piacesse o meno a Marx; si prendevano le mosse da suoi giudizi particolari e circostanziati e se ne facevano comandamenti per una retta moralità socialista. Le attuali linee editoriali hanno eliminato questo aspetto, senza negare il valore filologico e scientifico dell'opera.

2. Storia della MEGA sotto la direzione della Fondazione Internazionale Marx-Engels (IMES)

Con il crollo del socialismo reale venne messa in dubbio l'esistenza degli Istituti per il Marxismo-Leninismo stessi; cominciò da subito la ricerca di istituti che potessero continuare il progetto, magari ridefinendone i caratteri generali a livello politico-ideologico; si pensò all'Istituto per la Storia Sociale ed alla Karl-Marx-Haus di Trier. Marx ed Engels finalmente erano considerati come grandi pensatori del loro tempo, indipendentemente dal ruolo che ebbero nella storia del marxismo; essi quindi venivano a ricoprire un interesse mondiale che superava le contrapposizioni che allo sviluppo di quel movimento erano state legate sia internamente - quelle fra i diversi "marxismi" - che esternamente - quelle ideologiche fra est ed overst.

Nel corso di colloqui internazionali si raggiunsero le seguenti due conclusioni generali: (i) il progetto doveva essere realizzato in ambito e con respiro internazionale; (ii) si doveva eliminare ogni interferenza politico-ideologica.

Nel 1990 l'Istituto per la Storia Sociale, l'Istituto per il Marxismo-Leninismo di Mosca, la Accademia delle Scienze di Berlino (subentrata all'Istituto per il Marxismo-Leninismo di Berlino) e la Karl-Marx-Haus di Trier, fondarono la Internazionale Marx-Engels-Stiftung (IMES), società basata sul diritto olandese. Fu rapidamente organizzato un nuovo ufficio redazionale con il compito di coordinazione generale del progetto: controllo del lavoro complessivo, controllo del carattere unico dei volumi, della loro qualità scientifica, preparazione del consiglio di direzione.

Il problema più impellente si rivelò quello delle basi finanziarie del progetto, che fino a quel momento aveva contato sugli stanziamenti del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e del Partito Socialista Unitario Tedesco.

Per quanto riguarda i gruppi di lavoro si decise di lasciare operativi quelli già esistenti nella ex-Germania Orientale (Berlino, Lipsia, Jena, Erfurt/Mühlhausen) e a Mosca. In seguito all'unificazione furono tagliati però anche i fondi promessi dopo la caduta del muro di Berlino. Si assistette anche ad una forte riduzione del personale. Lo stesso accadde in URSS dopo il tentativo fallito di colpo di stato del 1991; l'Istituto per la Teoria e la Storia del Socialismo appena fondato fu chiuso ed al suo posto sorse

l'Istituto per la Ricerca dei Problemi Sociali e Nazionali come fondazione apolitica. L'archivio del PCUS fu assegnato al Centro per la Conservazione e lo Studio dei Documenti per la Storia Recente. L'Istituto per la Ricerca dei Problemi Sociali e Nazionali e il Centro per la Conservazione e lo Studio dei Documenti per la Storia Recente si mostrarono disponibili a continuare il lavoro alla MEGA².

Fu importante il riconoscimento da parte del consiglio scientifico tedesco dell'importanza e della validità dell'opera; questa fu assunta nell'ambito delle proprie iniziative, attraverso il finanziamento di 7 collaboratori. Anche il ministero francese della cultura e quelli della tecnologia e della ricerca riconobbero l'importanza del progetto ed approvarono il finanziamento per due anni di 4 collaboratori. All'inizio del 1992, dall'accordo fra il Karl-Marx-Haus di Trier e una fondazione francese avente sede ad Aix-en-Provence, si formò un gruppo franco-tedesco che però non limitava il proprio impegno solo alla MEGA². Un cospicuo finanziamento per i due gruppi russi arrivò anche dall'Organizzazione Olandese per la Ricerca Scientifica (1992). Il comitato esecutivo centrale era formato da: Bagaturija (Mosca), Grandjonc (Aix-en-Provence), Hundt (Berlin) e Rojahn (Amsterdam). Attraverso questi finanziamenti fu ottenuta una sicurezza finanziaria sufficiente alla continuazione dei lavori.

La specificità dell'operazione della Fondazione Internazionale Marx-Engels consisteva nel continuare un progetto iniziato 20 anni prima sotto diverse condizioni ed in diversa forma. Adesso non venivano più pubblicati i classici del Marxismo-Leninismo, ma le opere di due grandi pensatori del XIX secolo. Il giudizio sul lavoro fino ad allora svolto può essere sintetizzato in tre punti:

1. Nonostante la strumentalizzazione politica, questo progetto era stato scientificamente serio. Dopo il 1990 si decise di internazionalizzare la ricerca e di liberarla dalle implicazioni politiche ed ideologiche del passato, ma senza interrompere la pubblicazione.
2. La conoscenza del percorso di tale evoluzione avrebbe permesso di comprendere meglio le linee adottate attualmente.
3. I vecchi volumi furono conservati e sarebbe stato impossibile sottoporli a revisione o a critica singola; essi furono giudicati come dei validi strumenti, purché si fosse considerato quanto detto in precedenza per le infiltrazioni ideologiche.

Adesso il problema era quello dei tempi: data la riduzione d'organico il tempo per la produzione di un volume fu stimato in 7 anni, con gruppi di 5 persone per volume. Si ricominciò a parlare allora di riduzione del piano o di varie strategie di diminuzione del tempo di produzione, tutto però a scapito o della completezza o della qualità. Le modificazioni potevano riguardare i seguenti ambiti: concezione dell'edizione; principi editoriali; organizzazione del lavoro; ammodernamento tecnologico; metodo di lavoro.

Si decise inoltre di continuare la pubblicazione dei due autori all'interno dello stesso progetto, senza però sostenerne la coincidenza del pensiero. Una divisione editoriale era difficile da realizzare sia perché diversi testi sono opere scritte insieme, sia perché i volumi finora pubblicati prevedevano una soluzione unitaria e il progetto era

appunto di continuare l'opera. Per le linee editoriali si confronti quanto riprodotto in appendice B. Si rinunciò comunque ai 30 volumi previsti per i marginalia; questi avrebbero trovato posto in tomi diversi da quelli originariamente previsti.

Fino al 1998 sono stati pubblicati 47 volumi consistenti di testo ed apparato, 4, quasi terminati, sono in lavorazione a Berlino, 16 si trovano ad un buon punto di elaborazione, altri appena iniziati.

La *I sezione* comprende quasi la metà dei volumi previsti (15 su 32); altri cinque sono ad un buon punto di preparazione.

Nella *II sezione* sono stati pubblicati 17 dei 24 tomi ed altri tre si trovano attualmente in preparazione avanzata.

Della *III sezione* soltanto 8 volumi sono giunti alla stampa della *IV* 7 ed altri 8 sono in preparazione.

Sotto l'organizzazione della Fondazione Internazionale Marx-Engels lavorano adesso ai volumi indicati i seguenti gruppi:

- Gruppo di lavoro all'Accademia delle Scienze di Berlino e del Brandeburgo (che ha sostituito la Accademia delle Scienze di Berlino):¹¹ volumi I/14, I/16, I/31, I/32, II/15, II/16, IV/10, IV/11, IV/12 - qui viene anche redatto il formato tipografico finale dei volumi complessivi.
- Gruppo di lavoro all'Istituto per la Ricerca dei Problemi Sociali e Nazionali di Mosca: volumi II/4.3, III/11, IV/26, IV/27
- Gruppo di lavoro allo Centro per la Conservazione e lo Studio dei Documenti per la Storia Recente di Mosca: volumi I/28, II/11, II/12, II/13, II/14, III/9, III/10, III/14, IV/3, IV/5
- Gruppo di lavoro franco-tedesco (Trier/Aix-en-Provence): volumi I/4, I/5, I/6
- Gruppo berlinese autonomo sotto la guida di Anneliese Griese: volume IV/39
- Puls della Humbolt-Universität Berlin e Krüger autonomamente: volume IV/31
- Willi Tonn autonomamente: volume IV/17

3. Il ruolo delle pubblicazioni specializzate

3.1. Le pubblicazioni nella Germania est

Parallelamente alla pubblicazione della MEGA² venivano edite alcune riviste specializzate, all'interno delle quali si presentavano e discutevano i problemi sorti nello svolgimento del lavoro filologico; esse erano infatti curate dagli studiosi che si occupavano direttamente della pubblicazione dell'opera e costituivano il tramite attraverso il quale si divulgavano i risultati della ricerca. Tale progetto veniva svolto a più livelli: dalla indispensabile e preliminare ricostruzione testuale, basata sul confronto dei libri a stampa, delle varianti, dall'evidenziazione dei progressi nei diversi

¹¹ Con distaccamenti a Jena, Halle, Lipsia ed Erfurt.

manoscritti, ecc., fino a passare ad una fase criticamente più avanzata dove si prendeva posizione sulle questioni più scottanti del dibattito storico e contemporaneo riguardo l'interpretazione marxiana.

Lo scopo di questa paragrafo non è presentare questo dibattito, ma fornire indicazioni generali sulle riviste in questione.

Gli argomenti trattati coprivano tutta la gamma dei temi inerenti la MEGA², dal valore alle opere giovanili, dalle lettere ai manoscritti di appunti che Marx aveva redatto ad uso personale, per non parlare poi dell'opera di Engels. Il ruolo di queste riviste è stato quindi tanto importante quanto poco considerato, poiché in esse *per la prima volta nella storia dell'esegesi marxiana* si esponevano i risultati ricavati da una precisa analisi testuale di manoscritti ed opere mai pubblicati in precedenza. Tali novità non potevano non gettare una luce diversa anche sull'interpretazione delle opere già pubblicate e quindi rinnovavano radicalmente anche capitoli che erano stati affrettatamente considerati chiusi. È importante mostrare come e in quale misura i risultati di questo dibattito siano stati importanti per l'approfondimento delle tematiche che ai testi di Marx fanno capo, cosa che qui può essere solo vagamente accennata nel § 5.

Le riviste più importanti in cui venivano discussi i risultati della MEGA² venivano redatte nelle stesse città in cui risiedevano i comitati di lavoro. Ci si soffermerà sulle pubblicazioni all'interno della ex-DDR, tralasciando quanto avveniva contemporaneamente nell'URSS. Questa operazione non preclude però la comprensione complessiva del dibattito svoltosi anche in Unione Sovietica, in quanto fra gli Istituti per il Marxismo-Leninismo delle due nazioni vi era stretto rapporto di collaborazione; questo faceva sì che i risultati raggiunti in URSS trovassero ascolto nella DDR proprio grazie alle riviste di cui si sta parlando e lo stesso accadeva per le rispettive pubblicazioni sovietiche. Così, per quanto autori come Vygotskij o Kogan siano russi, essi hanno sviluppato le loro posizioni all'interno del dibattito tedesco e soprattutto su di esso hanno esercitato un'influenza fondamentale.¹²

Veniamo adesso alle indicazioni generali ed ai riferimenti. Le principali città della ex-DDR in cui si sviluppava la ricerca e nelle quali venivano edite le riviste sono Berlino est, Halle e Lipsia. La rivista edita in quest'ultima città, *Marx-Engels-Forschungsberichte* dalla Karl-Marx-Universität, ha però un peso minore, soprattutto per la sua saltuarietà.

Molto più interessanti e sistematiche, sono invece le pubblicazioni dei centri di ricerca di Berlino ed Halle. Iniziamo con Halle. I lavori alla MEGA² si svolgevano alla Martin-Luter Universität Halle-Wittemberg, sezione Marxismo-Leninismo. La rivista nella quale si rendevano pubblici i risultati della ricerca portava il titolo *Arbeitsblätter zur Marx-Engels-Forschung* ed era stampata a cura della stessa Università, sezione della pubblicistica scientifica - con risultati tipografici obiettivamente scadenti. La pubblicazione iniziò nel 1976 ed è continuata fino al 1988, per un totale di 23 numeri; il

¹² Sui buoni rapporti fra i gruppi di ricerca sovietico e tedesco-orientale si cfr. la pubblicazione *Beiträge zur Geschichte der Marx/Engels-Forschung und -Edition in der Sowjetunion und der DDR*, a cura dell'Istituto per il Marxismo-Leninismo presso il Comitato Centrale del Partito Socialista Unitario della Germania orientale, Dietz Verlag, Berlin, 1977.

suo carattere periodico non implicava una scadenza fissa, così si registrano anni in cui comparve un solo numero di fronte ad altri in cui invece se ne offrirono ben cinque; non si è però mai verificato il caso di un anno in cui non vi sia stata alcuna pubblicazione.

A Berlino l'equivalente degli *Arbeitsblätter* erano i *Beiträge zur Marx-Engels-Forschung*, editi dall'Istituto per il Marxismo-Leninismo presso il comitato centrale del Partito Socialista Unitario della Germania orientale, sezione Marx-Engels-Forschung. La pubblicazione, iniziata nel 1978, si è protratta fino al 1989, per un totale di 28 numeri. Anche in questo caso la periodicità era libera. Il probabile motivo di ciò è la stretta vicinanza di ricerca, pubblicazione della MEGA² e pubblicazione della rivista: in essa venivano esposti i risultati via via raggiunti e quindi era impossibile fissare delle scadenze regolari.

Gli *Arbeitsblätter* ed i *Beiträge* costituivano un vero e proprio laboratorio *in fieri*, dove le questioni venivano spesso presentate in modo immediato, senza particolari preamboli; tali riviste avevano sì carattere divulgativo, ma solo nella misura in cui il pubblico era costituito da specialisti, o perlomeno da individui in possesso di una conoscenza medio-alta dell'opera di Marx ed Engels che però non partecipavano direttamente alla ricerca filologica. Questa caratteristica implicava spesso anche dei limiti espositivi ed una trattazione sommaria che rimandava magari al numero precedente o al successivo rispettivamente per le premesse e per la continuazione o che alludeva ad un dibattito interno alla rivista stessa e che quindi poteva essere seguito solo a condizione di una conoscenza complessiva della problematica.

Indirizzata invece a scopi di divulgazione più ampia - tale intento è testimoniato anche da una qualità tipografica decisamente migliore -, pur conservando un alto grado di specializzazione, era la pubblicazione annuale dei *Marx-Engels-Jahrbücher*, edita in comune dagli Istituti per il Marxismo-Leninismo di Berlino e di Mosca, presso la Dietz Verlag Berlin. In essa veniva data una formulazione unitaria dei processi di ricerca che si erano svolti nelle riviste precedentemente menzionate; si trattava spesso di un lavoro di formulazione chiara ed organica di risultati già raggiunti; i problemi trattati in quella sede venivano ripresi ed offerti al lettore in una forma accessibile, ricca di riferimenti e che comprendeva al proprio interno quei rimandi che nelle altre riviste dovevano essere necessariamente seguiti esternamente. Tali caratteristiche e la scadenza annuale le permetteva una periodicità fissa; la pubblicazione cominciò infatti nel 1978 ed è continuata fino al 1991, per 13 numeri complessivi. Solo il numero 13 non ha rispettato la regolarità, in quanto edito nel 1991 e non nel 1990.

Come il lettore avrà notato si parla al passato di queste riviste; ciò accade perché al momento esse non vengono più pubblicate o perlomeno hanno cambiato la loro veste. Le cause sono ovviamente da ricercare negli avvenimenti politici che hanno caratterizzato la storia della Germania a partire dal 1989 e che non è certo necessario qui ripercorrere; ci si limiterà a sottolineare che la crisi progressiva e poi la scomparsa della DDR hanno fatto mancare i fondi alla ricerca e quindi tanto più alle riviste in questione, che hanno così interrotto le pubblicazioni, eccezion fatta per il tredicesimo volume dei *Marx-Engels-Jahrbücher*, che però non ha avuto seguito.

La situazione attuale ha reso estremamente difficile la continuazione di questo importantissimo lavoro; si è reso necessario un ridimensionamento che ha portato alla riduzione sia delle riviste che delle uscite annuali. Allo stato attuale gli unici superstiti sono i *Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge*, editi presso la Argument Verlag di Amburgo-Berlino, a partire dal 1991, con cadenza annuale. Essi hanno raccolto l'eredità e in larga misura gli studiosi, dei vecchi *Beiträge*, garantendo così un alto livello qualitativo.

Oltre a tali riviste specializzate apparivano nella DDR anche altre di carattere politico culturale più generale, oppure economiche, dove si sentiva la eco delle problematiche sviluppate negli *Arbeitsblätter* e nei *Beiträge*; qui però le posizioni critiche interpretative investivano quasi sempre problematiche più ampie, sia dal punto di vista storico-politico che da quello filosofico.¹³ Mi riferisco a pubblicazioni fondamentali per la comprensione dello sviluppo culturale della DDR come la *Deutsche Zeitschrift für Philosophie*.

3.2. Le pubblicazioni nella Germania ovest

Nella Germania occidentale non vi erano centri filologici dove si lavorasse direttamente all'elaborazione della MEGA²; ciononostante l'attenzione nei confronti di questo progetto è stata costante. La forte contrapposizione iniziale, si è progressivamente stemperata grazie alla convergenza sulle linee di fondo, derivata dai risultati filologici. Questo certo non vale per tutto il panorama pubblicistico, ma solamente per alcune pubblicazioni specializzate, interessate a questioni esegetico-interpretative. Una delle più importanti è stata la *Gesellschaft. Beiträge zur Marxschen Theorie*, edita da Backhaus e altri a Francoforte sul Meno presso la Suhrkamp nella celeberrima collana "Edition Suhrkamp". Essa aveva periodicità libera; nel complesso sono apparsi 13 volumi - 1 (1974) - 13 (1979). Al suo interno venivano affrontati problemi che spaziavano su diverse tematiche marxiane, sia di carattere più specificamente filosofico, sia storico, oppure economico grazie ad interventi, per es., sulla questione della trasformazione dei valori in prezzi. Attraverso i contributi soprattutto di Backhaus, si sono gettate le basi di una nuova interpretazione di Marx che ha trovato seguito e conferma, con alcune necessarie precisazioni, nei risultati filologici e negli studi nella ex-DDR.

Sempre nella stessa collana della Suhrkamp apparvero fra il 1973 e il 1974, due volumi, poi rimasti senza seguito, intitolati *Aspekte der Marxschen Theorie* rispettivamente 1 e 2. Anche essi si proponevano una ricostruzione del sistema marxiano ed il primo, a cura di Eberle, è particolarmente interessante: si tratta di una monografia dedicata al problema della trasformazione, considerato dal punto di vista metodologico.

Altra importante sede di ricerca marxiana è la *Marx-Engels-Stiftung*, con sede a Wuppertal. Essa promuove da diversi anni studi e dibattiti su Marx ed Engels riguardo

¹³ Si confrontino per es. *Beiträge zur Geschichte Arbeiterbewegung*, oppure la *Zeitschrift für Geschichtswissenschaft*.

ai più diversi aspetti del loro pensiero. Per quanto pertiene in particolare l'esegesi marxiana, la fondazione ha pubblicato quattro volumi intitolati *Marx-Engels-Forschung heute*: il III ed il IV autonomamente, quest'ultimo comparso a Francoforte sul Meno nel 1992; i primi due come XIII e XIV volume degli *Schriften der Marx-Engels-Stiftung*, editi rispettivamente a Neuss nel 1989 e a Wuppertal nel 1990. Sfogliando gli indici si nota subito come vi siano contributi sia di ricercatori ex-occidentali che ex-orientali, a dimostrazione del dialogo a cui si accennava.

L'altro importante istituto di ricerca per le tematiche in questione è l'*Institut für Marxistische Studien und Forschung*; fondato nel 1968 con sede a Francoforte sul Meno, dopo venti anni di attività è stato chiuso nel 1989 in seguito alle ripercussioni economiche della caduta del muro di Berlino. Anche per questa fondazione vale quanto detto per la precedente: ad essa collaboravano proficuamente esponenti di entrambe le "parti". La pubblicazione ufficiale dell'istituto erano i *Marxistische Studien - Jahrbuch des IMSF* che hanno raggiunto il numero complessivo di 15. La serie 1(1978) - 7 (1984) ha avuto cadenza effettivamente annuale, per poi diventare semestrale nella serie 8 (1985) - 15 (1989). Oltre a questi quindici volumi è stato pubblicato anche un *Sonderband* nel 1983 in occasione del centenario della morte di Marx.

Merita infine menzione la *Argument-Verlag*, con sede a Berlino-Amburgo. Il suo fondatore, Wolfgang Fritz Haug, professore di filosofia alla Freie Universität Berlin, è stato uno dei marxisti più influenti nella Germania occidentale, soprattutto a Berlino, dove è anche redattore di una rivista dal titolo *Das Argument*. Essa ha iniziato le pubblicazioni negli anni sessanta ed è tuttora attiva; al suo interno trovano spazio articoli di vario respiro, di carattere filosofico, politico, culturale e di costume, con un'attenzione particolare anche al movimento femminista. Da essa è nata la casa editrice.

La Argument-Verlag è degna di particolare attenzione perché, dopo il crollo del muro e la fine del cosiddetto "socialismo reale", è stata il principale referente di tutti quegli studiosi, molti della ex-DDR, che continuano a lavorare sui testi marxiani. Si pensi per es. ai citati *Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge*, eredi dei vecchi *Beiträge*, che sono appunto editi dalla Argument-Verlag.

L'altro grande progetto della casa editrice, tuttora in corso di attuazione, è la pubblicazione del *Historisch-Kritisches Wörterbuch des Marxismus*, in 12-15 volumi. Per adesso solo 3 di essi hanno visto la luce. Il primo volume comprende termini da *Abbau des Staates* fino a *Avantgarde*, il secondo da *Bank* a *Dummheit in der Musik*, il terzo da *Ebene* a *Futurismus*. I primi due sono apparsi nel biennio 1994-1995, il terzo nel 1997. Il vocabolario si pone in continuità col progetto francese di Labica,¹⁴ con l'intenzione di superarlo per qualità, avvalendosi soprattutto dei risultati raggiunti nell'elaborazione della MEGA². Come si deduce dai nomi menzionati nell'intestazione dei volumi, lo spettro d'indagine è molto ampio; del resto il vocabolario è storico-critico quindi va ad interessare anche tematiche che non sono più vive ma che hanno ricoperto

¹⁴ Anch'esso tradotto e pubblicato in tedesco, sempre a cura della Argument-Verlag, col titolo *Kritisches Wörterbuch des Marxismus* in otto volumi apparsi fra il 1983 ed il 1989.

una loro importanza nella storia del movimento. L'aspetto interessante di questa pubblicazione è tuttavia la presenza nel comitato di redazione di alcuni ricercatori della MEGA², come Hecker e Marxhausen. Infatti, come si dichiara espressamente nella prefazione al primo volume, «il *Vocabolario*, accanto a quello legato alla prassi ed all'esperienza, porta un forte accento “filologico”».¹⁵

4. *Quattro esempi per valutare la “rivoluzione”*

Per rendere palese la portata della novità che si ha nella storia dell'esegesi marxiana con la MEGA² reputo utile offrire quattro esempi in cui si vede che quanto si è detto finora su Marx prescindeva necessariamente dalla lettura completa di una *parte fondamentale* dei suoi testi.

Come è noto Marx ha lavorato incessantemente alla stesura della sua opera principale, *Il capitale*: si tratta di uno sforzo durato trent'anni e condotto nel silenzio, con un'abnegazione tale da compromettere irreparabilmente la salute dell'autore. Il frutto di tanto lavoro consiste in una quantità impressionante di pagine scritte, fra manoscritti, appunti, annotazioni, estratti, ecc. La MEGA è in fondo il tentativo di impedire la deriva di questo “continente”: essa, attraverso la divisione in sezioni e la classificazione del materiale, rende possibile per la prima volta nella storia della critica la lettura completa dei testi marxiani e quindi una loro interpretazione plausibile ed organica.

Si deve preliminarmente ricordare che Marx ha redatto tre grandi manoscritti preparatori al *Capitale*: il primo nel 1857-8 (conosciuto come *Grundrisse der Kritik der politischen Ökonomie*), il secondo del 1861-63 ed il terzo del 1863-65. Il primo era già accessibile grazie all'edizione del 1953 di cui sopra; la sua nuova pubblicazione nella MEGA² presenta delle novità, ma nella sostanza non ne stravolge il significato complessivo. Le cose stanno diversamente per gli altri due manoscritti.

4.1. *Il manoscritto 1861-63*

Il primo importante limite della conoscenza storica di questo manoscritto consiste nel fatto che sino alla fine degli anni '70 erano state pubblicate solo le *Theorien über den Mehtwert (Teorie sul plusvalore)*. Esse erano apparse all'inizio del nostro secolo nella famigerata edizione di Kautsky¹⁶ e poi negli anni '60, in una riproduzione più fedele al manoscritto, nella Marx-Engels-Werke come ventiseiesimo

¹⁵ Si noti, per inciso, che la Argument-Verlag ha intrapreso anche la pubblicazione in tedesco delle opere complete di Gramsci; il progetto in 10 volumi è per adesso giunto al settimo. L'edizione delle lettere dal carcere, in 4 volumi, è invece già disponibile per intero.

¹⁶ Sulla base della quale è stata condotta la traduzione per la casa editrice Einaudi: K. MARX, *Storia delle teorie economiche*, Torino, Einaudi, 1953.

volume in tre tomi.¹⁷ *In realtà però le Theorien costituiscono solo la parte centrale del Manoscritto 1861-63.*

Il secondo importante limite della ricezione storica è l'interpretazione delle *Theorien* come quarto libro del *Capitale*, adottata fra l'altro nella stessa Marx-Engels-Werke. Se per certi aspetti si può sostenere la plausibilità di una tale posizione,¹⁸ essa non è accettabile nei termini riduttivi in cui è stata storicamente proposta, perché fa perdere la specificità del manoscritto come fase di sviluppo della teoria marxiana del capitale.

Adesso identifichiamo meglio l'oggetto della ricerca. *Zur Kritik der politischen Ökonomie (Per la critica dell'economia politica)* è il testo pubblicato da Marx nel 1859 come prima parte del suo sistema. Esso contiene due capitoli: "Merce" e "Il denaro ossia la circolazione delle merci". Secondo gli schemi del piano complessivo dell'opera di quegli anni,¹⁹ avrebbe dovuto seguirgli la trattazione del "capitale in generale" come terzo capitolo ed infatti il *Manoscritto 1861-63* inizia esattamente come terzo capitolo di *Zur Kritik der politischen Ökonomie*, col titolo "Il capitale in generale". Dopo una prima parte che ne segue lo schema Marx inizia però una "divagazione" sull'economia politica che diventa la parte più importante del manoscritto e che interrompe definitivamente la trattazione del "capitale in generale" tanto da sancirne la scomparsa nel prosieguo di tutta l'opera marxiana. Questa divagazione sono le *Theorien*; ad esse seguono ancora dei quaderni che non sono né la ripresa del capitale in generale né l'inizio dell'esposizione del *Capitale*. Con essi si conclude il secondo manoscritto al termine del quale Marx ha capito come deve scrivere *Il capitale* cosa che farà nel manoscritto 1863-65.

Spero di avere in un'altra circostanza la possibilità di entrare nel merito dei cambiamenti, non è possibile farlo adesso. Ciò che qui mi preme mettere in evidenza è invece che *la parte che precede le Theorien e quella che le segue vengono pubblicate per la prima volta in assoluto nella MEGA*². Solo adesso è possibile considerare il manoscritto come un tutto organico, seconda fase preparatoria della scrittura complessiva del *Capitale*.²⁰

4.2. *Il manoscritto 1863-65*

Altrettanto interessanti sono le novità che riguardano il terzo grande manoscritto, quello del 1863-65 che costituisce la prima stesura nel *Capitale* sulla base del progetto definitivo.²¹ Come è noto la prima parte del manoscritto, quella relativa al primo libro,

¹⁷ Sulla base della quale è stata condotta la traduzione per gli Editori Riuniti: K. MARX, *Storia dell'economia politica. Teorie sul plusvalore I-III*, Roma, Ed. Riuniti, 1993².

¹⁸ W. JAHN, «Werden die *Theorien über den Mehrwert* zu recht als der 4. Band des "Kapitals" von Karl Marx betrachtet?», in *Arbeitsblätter zur Marx-Engels-Forschung*, n. 1, Halle (Saale), 1976, pp. 55-63. Sulla questione si è svolto per altro un intenso dibattito nel quale non si può entrare.

¹⁹ Cfr. la lettera di Marx a Lassalle del 22 febbraio 1858 in MEW 29, pp. 553-555, dell'11 marzo del 1858 in MEW 29, pp. 553-555.

²⁰ In italiano è disponibile la parte che precede le *Theorien*, a cura di Calabi con la traduzione della Compagnoni: K. MARX, *Manoscritti del 1861-1863*, Roma, Editori Riuniti, 1980.

²¹ Cfr. la lettera di Marx a Kugelman del 13 ottobre del 1866 in MEW 31, p. 534.

non è stata tramandata, eccezion fatta per il *Sesto capitolo inedito* già accessibile agli studiosi. *Fondamentale* invece per la valutazione del *Capitale* come tale è la pubblicazione dei manoscritti marxiani del secondo e del terzo libro del *Capitale* sui quali ha lavorato Engels per le versioni da lui consegnate alla stampa dopo la morte di Marx.

Qui è necessario aprire una parentesi su quanto sta accadendo nel dibattito filologico. Si è in precedenza accennato alla dogmatizzazione ed ideologizzazione del pensiero marxiano: si è detto che una delle sue caratteristiche più importanti era l'identificazione del pensiero di Marx ed Engels. La rimozione di questo dogma ha portato ad una rivalutazione sostanziale di quella che è stata la lettura storica del *Capitale*, fondata sui risultati filologici della MEGA². Come è noto infatti Engels ha pubblicato dopo la morte di Marx sia il secondo che il terzo libro del *Capitale*, sulla base dei manoscritti marxiani sopra citati.²² Nella *Prefazione* al terzo libro Engels stesso espone i criteri con cui ha operato le selezioni - del resto poi non sempre rispettati - e dà una descrizione del materiale su cui ha lavorato. La sua è stata quindi necessariamente un'opera di interpretazione personale del testo marxiano: il pensiero dei due non è identico.

Queste considerazioni portano a delle conclusioni straordinarie: *i. storicamente non si è letto Marx ma la rielaborazione di Engels*, *ii. la teoria di Marx è un'opera incompleta* non solo in relazione al piano complessivo dei sei libri, ma *anche per quanto riguarda la trattazione pura della teoria del capitale*.

La pubblicazione dei manoscritti marxiani permette di affrontare sia la questione delle distorsioni marxiste che il tentativo di ricostruire la coerenza interna della teoria stessa. Si pensi solamente ai problemi legati al terzo libro del *Capitale*, in particolare quello della trasformazione. Sulla base di questa distinzione si crede addirittura di cambiare il titolo redazionale del secondo e del terzo libro storico del *Capitale*, adottando all'incirca la seguente soluzione: "Testo pubblicato da Engels come secondo (rispettivamente terzo) libro del *Capitale* sulla base del manoscritto marxiano del 1863-65".

4.3. *Le diverse edizioni del primo libro del Capitale autorizzate da Marx ed Engels*

Si è comunemente ritenuto che l'elaborazione della teoria del valore fosse conclusa con la prima edizione tedesca del primo libro del *Capitale* del 1867. Sembra invece che le cose non stiano affatto così ed ancora una volta il merito è dei risultati filologici.

Nella MEGA² vengono infatti riprodotte integralmente tutte le edizioni curate e/o autorizzate da Marx ed Engels del primo libro; esse sono complessivamente sei: 1. I ed. tedesca 1867; 2. II ed. tedesca 1872; 3. edizione francese 1872-75; 4. III ed. tedesca 1883; 5. edizione inglese 1887; 6. IV ed. tedesca 1890.

²² In realtà questo è esatto solo per il terzo libro, in quanto per il secondo esistevano ben sette manoscritti di Marx sui quali Engels ha lavorato e non solo quello del 1863-65.

Ancora una volta non si può entrare nel merito delle modifiche; si noti però che soprattutto fra la I e la II ci sono dei cambiamenti fondamentali. Come è noto nella I esistevano due trattazioni della forma di valore, una nel testo principale ed una nell'appendice per i "non-dialettici"; nella II invece abbiano una unica esposizione unitaria.²³ Per un'analisi più dettagliata dei cambiamenti riguardanti la categoria centrale ed ancora in larga parte incompresa della "forma di valore" è molto importante un manoscritto che Marx redasse in preparazione della II ed. e che è adesso per la prima volta pubblicato nella MEGA². Esso porta il titolo redazionale di *Ergänzungen und Veränderungen zum ersten Band des Kapitals* ed è centrale per comprendere la connessione fra sostanza e forma di valore.

La riproduzione completa delle diverse edizioni permette *per la prima volta* di operare un confronto testuale organico e valutare così a pieno l'ulteriore sviluppo che la teoria del valore ha in questa fase. Storicamente si è invece letta la quarta edizione tedesca del 1890, curata da Engels.

4.4. *La quarta sezione*

La quarta sezione, insieme alla terza, è quella che risentirà in modo maggiore della crisi finanziaria del progetto MEGA dopo la caduta del muro. Come è già stato fatto notare in precedenza per adesso solo pochi volumi sono stati pubblicati e difficile è ipotizzare un completamento a breve termine della sezione.

Essa dovrebbe contenere gli estratti, i lavori di analisi, le schedature che Marx ed Engels compirono nell'intero corso della loro vita; vi si trovano soprattutto le ricerche preparatorie di Marx al progetto complessivo dei sei libri. Questo, rimasto allo stato di torso nella sua elaborazione sistematica, non andando molto oltre la prima parte del primo capitolo, era invece più avanzato per quanto riguarda la fase della schedatura e della lettura di testi. In sostanza la quarta sezione consentirà di ricercare nei testi marxiani inediti le tracce del suo piano complessivo dell'analisi della società borghese.

Fra i volumi pubblicati ad oggi sono di grande interesse per es. i manoscritti londinesi del 1850-53, quando Marx ricominciò a studiare economia politica, dedicandosi soprattutto a problemi di teoria del denaro. Essi sono importanti anche per la periodizzazione del lavoro marxiano e per la valutazione della sua maturità. Ciò che preme evidenziare è che, *dal punto di vista del piano complessivo, l'analisi dell'opera di Marx è possibile solo adesso.*

5. *Oltre la filologia*

Sono necessarie alcune precisazioni. La prima è che la divisione "geografica" attraverso la quale si sono presentate le riviste nel paragrafo 3 non allude ad una

²³ Esiste già la traduzione italiana del primo capitolo e dell'appendice della I ed. tedesca del 1867 per opera della Pennavaja: K. MARX, *Merce e denaro*, Roma, Editori Riuniti, 1991. Riprende una precedente traduzione pubblicata presso Laterza negli anni settanta.

contrapposizione politico-ideologica fra due blocchi. Del resto essa c'è stata inizialmente, ma, sulla base dei risultati del lavoro filologico, si è progressivamente assottigliata: alle fine si è riscontrata una convergenza sulle questioni fondamentali.

La seconda precisazione prende le mosse da quanto detto in apertura: la MEGA² è la dimostrazione che il Marx letto “storicamente” è cosa diversa dal Marx “odierno”. Il valore dell'edizione come prima pubblicazione completa dei suoi testi non deve tuttavia lasciare in secondo piano il carattere storico-critico del progetto. Si allude al dibattito sui risultati del lavoro filologico svoltosi sulle pubblicazioni sopra menzionate: al suo interno ci si è confrontati sulle interpretazioni storiche dell'opera di Marx, giungendo a delle conclusioni che da una parte chiudono determinati capitoli, nel senso che sgombrano il campo da letture dei testi risultate insostenibili, dall'altro ne aprono di nuovi, poiché si rende necessario rispondere adeguatamente alle questioni sollevate. Molti sono i temi trattati e non è possibile in questa sede entrare nel merito, si considerino quindi gli esempi ora proposti come indicazioni di carattere generale.

i) Soprattutto per quanto riguarda l'analisi del valore si è giunti a delle conclusioni condivise dai ricercatori più importanti: ci si riferisce in prima battuta alla questione della “forma di valore” nel suo rapporto con la “sostanza di valore” e quindi, ad un livello più sviluppato, al rapporto merce-denaro. La dimostrazione della connessione di queste categorie permette, fra l'altro, di rifiutare definitivamente la riduzione del “valore” a semplice quantità di lavoro incorporato in un prodotto, a prescindere dalla “forma di valore”.²⁴

ii) Altro esempio è la questione del rapporto Marx-Hegel. Risultato della ricostruzione storico-critica è il ridimensionamento - di fatto - della sterile contrapposizione fra il pensatore “idealista” e quello “materialista”, per cercare nei testi - e solo in essi - la presenza e la funzione di determinate categorie hegeliane nella teoria di Marx. Sono stati centrali, per esempio, i concetti di “forma-contenuto” e “contraddizione”. L'operatività di queste categorie si è mostrata indubitabile.²⁵

iii) La tesi di Rosdolsky sul “capitale in generale” e sulla strutturazione del piano complessivo del *Capitale* è stata criticata a fondo. Essa prescindeva dall'analisi rigorosa del *Manoscritto 1861-63* come momento costitutivo nella storia della formazione dell'opera principale di Marx.²⁶

²⁴ A questo tema sono dedicati saggi come quelli di H. G. BACKHAUS, «Materialien zur Rekonstruktion der Marxschen Werttheorie 3», in *Gesellschaft. Beiträge zur Marxschen Theorie 11*, Frankfurt/M., Suhrkamp, 1978, pp. 16-117 e di R. HECKER, «Zur Entwicklung der Werttheorie von der 1. zur 3. Auflage des ersten Bandes des “Kapitals” von Karl Marx (1867-1883)», in *Marx-Engels-Jahrbuch 10*, Berlin DDR, Dietz Verlag, 1987, pp. 147-198. I contributi fondamentali di Backhaus sono adesso raccolti unitariamente nel volume di recente pubblicazione *Dialektik der Wertform*, Freiburg, 1997.

²⁵ Esse sono fra i temi centrali della riflessione di V. VYGODSKIJ - fra i suoi numerosi contributi si cfr. la già citata *Introduzione ai “Grundrisse” di Marx*, Firenze, La Nuova Italia, 1974 - e di W. JAHN, «Die Entwicklung der Ausgangstheorie der politischen Ökonomie des Kapitalismus in den Vorarbeiten zu Marx' “Kapital”», in “... unserer Partei einen Sieg erringen”. *Entstehungs- und Wirkungsgeschichte des “Kapitals” von Karl Marx*, Berlin DDR, 1978. Vorrei sottolineare che non si sta sostenendo che il dibattito sui rapporti Marx-Hegel è chiuso, bensì che solo adesso, alla luce della filologia marxiana e hegeliana, lo si può impostare correttamente.

²⁶ Su questa tema si cfr. V. VYGODSKIJ, *op. cit.*, W. SCHWARZ, *Vom “Rohentwurf” zum “Kapital”. Die Strukturgeschichte des Marxschen Hauptwerkes*, Westberlin, deb Verlag das europäische Buch, 1978,

Questi tre esempi non hanno altro scopo se non mostrare che “oltre” alla filologia, il dibattito storico-critico è giunto a importanti conclusioni in ambito interpretativo. Purtroppo, nel nostro paese, esse sono in gran parte inaccessibili.

Alla luce dei risultati della MEGA² è possibile distinguere il discorso teorico dell'autore tedesco da quella che è stata la sua interpretazione in determinate circostanze storico-politiche, ovvero ciò che genericamente si intende col termine “marxismo”. Si è potuto perciò procedere all'identificazione di una serie di “dogmi” nel dibattito storico che hanno pesantemente condizionato le linee interpretative fondamentali e che non sembrano più sostenibili. Di essi è stata fornita una sintesi molto esplicativa, che può essere considerata anche una “introduzione” ai risultati della MEGA², in un articolo di Vygodskij apparso nel 1993.²⁷

6. Conclusioni

Alla luce di quanto detto si apre un nuovo ambito di ricerca: dopo il travaglio storico vissuto dal movimento marxista in seguito alla caduta del muro di Berlino, si rende necessario ripensarne le basi teoriche. Questo difficile compito può fondarsi, a mio parere, solo sulla comprensione critica del lascito del pensatore tedesco: ciò è adesso possibile grazie alla MEGA². Non si tratta di reinventare Marx, ma, in primo luogo, di leggere quanto ci ha lasciato, di tornare ai testi.

Il dibattito svoltosi in passato su questi temi sia in Italia che all'estero deve confrontarsi, per sostenere la propria coerenza, con i risultati del lavoro filologico e con la ricostruzione critica che, sulla loro base, già è stata fatta, soprattutto in Germania, perché *l'opera di Marx è adesso un'altra cosa rispetto a quella che si è letta fino ad oggi*.²⁸

JAHN/NIETOLD, «Probleme der Entwicklung der Marxschen politischen Ökonomie im Zeitraum von 1850 bis 1863», in *Marx-Engels-Jahrbuch 1*, Dietz Verlag Berlin DDR, 1978, pp. 145-174.

²⁷ Cfr. V.S. VYGODSKIJ, «Überlegungen zu einigen Dogmen der Marx-Interpretation», in *Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge 1993*, Hamburg, pp. 107-121.

²⁸ Mi preme ribadire che questo *non* significa affatto che quanto è stato fatto finora debba essere gettato via apriori: parte dei risultati “storici” può reggere al confronto critico-filologico. Si sta qui parlando della necessità di operare questo confronto.

Appendice A

Piano complessivo della MEGA

(divisione in base al programma dell'inizio del 1990)*

I sezione

| | | |
|------|------------------------------------------------------------|----------------------------|
| 1 | Opere di Marx fino al Marzo del 1843 | pubblicato nel 1975 |
| 2 | Opere di Marx fino all'Agosto del 1844 | pubblicato nel 1982 |
| 3 | Opere di Engels fino all'Agosto del 1844 | pubblicato nel 1985 |
| 4 | Agosto 1844-Dicembre 1845 | in preparazione: Trier/Aix |
| 5 | <i>L'ideologia tedesca</i> | in preparazione: Trier/Aix |
| 6 | Gennaio 1846-Febbraio 1848 | in preparazione: Trier/Aix |
| 7 | Febbraio-Settembre 1848 | |
| 8 | Marzo-Giugno 1849 | |
| 9 | Luglio 1849-Giugno 1851 | |
| 10 | Luglio 1851-Giugno 1851 | pubblicato nel 1977 |
| 11 | Luglio 1851-Dicembre 1852 | pubblicato nel 1985 |
| 12 | Gennaio-Dicembre 1853 | pubblicato nel 1984 |
| 13 | Gennaio-Dicembre 1854 | pubblicato nel 1985 |
| 14 | Gennaio-Dicembre 1855 | in preparazione: Berlino |
| 15 | Gennaio 1856-Ottobre 1857 | |
| 16 | Ottobre 1857-Dicembre 1858 | in preparazione: Lipsia |
| 17 | Gennaio-Ottobre 1859 | |
| 18 | Ottobre 1859-Dicembre 1860 | pubblicato nel 1984 |
| 19 | Gennaio 1861-Settembre 1864 | |
| 20 | Ottobre 1864-Settembre 1867 | pubblicato nel 1992 |
| 21.1 | Settembre 1867-Settembre 1869 | |
| 21.2 | Settembre 1869-Marzo 1871 | |
| 22 | Marzo-Novembre 1871 | pubblicato nel 1978 |
| 23 | Novembre 1871-Febbraio 1872 | |
| 24 | Dicembre 1872-Maggio 1875 | pubblicato nel 1984 |
| 25 | Maggio 1875-Maggio 1883 | pubblicato nel 1985 |
| 26 | <i>Dialettica della natura</i> | pubblicato nel 1985 |
| 27 | <i>Sconvolgimento della scienza del sig. Dühring, 1878</i> | pubblicato nel 1988 |
| 28 | Manoscritti matematici | in preparazione: RC |
| 29 | <i>L'origine della famiglia...</i> , 1884 | pubblicato nel 1990 |
| 30 | Marzo 1883-Settembre 1886 | |
| 31 | Ottobre 1886-Febbraio 1891 | in preparazione: Berlino |
| 32 | Febbraio 1891-Agosto 1895 | in preparazione: Jena |

II sezione

| | | |
|-----|-------------------------------------------------------------------|---------------------|
| 1.1 | <i>Grundrisse...</i> I parte | pubblicato nel 1976 |
| 1.2 | <i>Grundrisse...</i> II parte | pubblicato nel 1981 |
| 2 | <i>Per la critica...</i> I quaderno, Berlino 1859 | pubblicato nel 1980 |
| 3.1 | <i>Per la critica...</i> ; Manoscritto economico 1861/63 I parte | pubblicato nel 1976 |
| 3.2 | <i>Per la critica...</i> ; Manoscritto economico 1861/63 II parte | pubblicato nel 1977 |

* In quanto segue la sigla RC sta *Centro per la Conservazione e lo Studio dei Documenti per la Storia Recente*, RNI per *Istituto per la Ricerca dei Problemi Sociali e Nazionali*, entrambi con sede a Mosca.

| | | |
|-----|------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| 3.3 | Per la critica...; Manoscritto economico 1861/63 III parte | pubblicato nel 1978 |
| 3.4 | Per la critica...; Manoscritto economico 1861/63 IV parte | pubblicato nel 1979 |
| 3.5 | Per la critica...; Manoscritto economico 1861/63 V parte | pubblicato nel 1980 |
| 3.6 | Per la critica...; Manoscritto economico 1861/63 VI parte | pubblicato nel 1982 |
| 4.1 | Manoscritto economico 1863/67 I parte | pubblicato nel 1988 |
| 4.2 | Manoscritto economico 1863/67 II parte | pubblicato nel 1992 |
| 4.3 | Manoscritto economico 1863/67 III parte | in preparazione: RNI |
| 5 | <i>Il capitale</i> , I volume, Amburgo 1867 | pubblicato nel 1983 |
| 6 | <i>Il capitale</i> , I volume, Amburgo 1872 | pubblicato nel 1987 |
| 7 | <i>Le Capital</i> , I volume, Parigi 1872/75 | pubblicato nel 1989 |
| 8 | <i>Il capitale</i> , I volume, Amburgo 1883 | pubblicato nel 1989 |
| 9 | <i>Capital</i> , I volume, Londra 1887 | pubblicato nel 1990 |
| 10 | <i>Il capitale</i> , I volume, Amburgo 1890 | pubblicato nel 1991 |
| 11 | Manoscritto per il II volume del <i>Capitale</i> (Marx, 1868/78) | in preparazione: RC |
| 12 | Manoscritto per il II volume del <i>Capitale</i> (Engels) | in preparazione: RC/Tokyo |
| 13 | Continuazione del volume 12 | in preparazione: RC |
| 14 | <i>Il capitale</i> , II volume, Amburgo 1885 | in preparazione: RC |
| 15 | Manoscritto per il III volume del <i>Capitale</i> | in preparazione: Berlin |
| 16 | <i>Il capitale</i> , III volume, Amburgo 1894 | in preparazione: Erfurt |

III sezione

| | | |
|----|-----------------------------|----------------------|
| 1 | 1837-Aprile 1846 | pubblicato nel 1975 |
| 2 | Maggio 1856-Dicembre 1848 | pubblicato nel 1979 |
| 3 | Gennaio 1849-Dicembre 1850 | pubblicato nel 1981 |
| 4 | Gennaio-Dicembre 1851 | pubblicato nel 1984 |
| 5 | Gennaio-Agosto 1852 | pubblicato nel 1987 |
| 6 | Settembre 1852-Agosto 1853 | pubblicato nel 1987 |
| 7 | Settembre 1853-Marzo 1856 | pubblicato nel 1989 |
| 8 | Aprile 1856-Dicembre 1857 | pubblicato nel 1990 |
| 9 | Gennaio 1858-Agosto 1859 | in preparazione: RC |
| 10 | Settembre 1859-Maggio 1860 | in preparazione: RC |
| 11 | Giugno 1860-Maggio 1861 | in preparazione: RNI |
| 12 | Giugno 1861-Dicembre 1862 | |
| 13 | Gennaio 1863-Settembre 1864 | |
| 14 | Ottobre 1864-Settembre 1865 | in preparazione: RC |
| 15 | Ottobre 1865-Settembre 1867 | |
| 16 | Ottobre 1867-Agosto 1868 | |
| 17 | Settembre 1868-Giugno 1869 | |
| 18 | Luglio 1869-Giugno 1870 | |
| 19 | Luglio 1870-Maggio 1871 | |
| 20 | Giugno-Settembre 1871 | |
| 21 | Ottobre-Dicembre 1871 | |
| 22 | Gennaio-Aprile 1872 | |
| 23 | Maggio-Agosto 1872 | |
| 24 | Settembre 1872-Gennaio 1873 | |
| 25 | Febbraio-Ottobre 1873 | |
| 26 | Novembre 1873-Luglio 1875 | |
| 27 | Agosto 1875-Marzo 1877 | |
| 28 | Aprile 1877-Dicembre 1878 | |
| 29 | Gennaio 1879-Ottobre 1880 | |

- 30 Novembre 1880-Gennaio 1882
- 31 Febbraio 1882-Marzo 1883
- 32 Aprile 1883-Agosto 1884
- 33 Settembre 1884-Dicembre 1885
- 34 Gennaio 1886-Aprile 1887
- 35 Maggio 1887-Settembre 1888
- 36 Ottobre 1888-Novembre 1889
- 37 Dicembre 1889-Novembre 1890
- 38 Dicembre 1990- Agosto 1991
- 39 Settembre 1991-Maggio 1892
- 40 Giugno-Dicembre 1892
- 41 Gennaio-Novembre 1893
- 42 Dicembre 1893-Novembre 1894
- 43 Dicembre 1894-Luglio 1895
- 44 Supplementi (1837-1895)
- 45 Dediche (nei libri, ecc.)

IV sezione

- 1 Estratti fino al 1842 (Filosofia, arte, religione) pubblicato nel 1976
- 2 1843-Gennaio 1845 (Annotazioni stor.-politiche; ecc. pol.) pubblicato nel 1981
- 3 Agosto 1844-Inizio 1845 (Economia politica) in preparazione: RC
- 4 Luglio/Agosto 1845 (Economia politica) pubblicato nel 1988
- 5 Agosto 1845-Dicembre 1850 (Economia politica) in preparazione: RC
- 6 1846/7 (Estratto di Gühlich) pubblicato nel 1983
- 7 Quaderni londinesi, I parte, Settembre 1849-Febb. 1851) pubblicato nel 1983
- 8 Quaderni londinesi, II parte, Marzo-Giugno 1851) pubblicato nel 1986
- 9 Quaderni londinesi, III parte, Luglio-Settembre 1851) pubblicato nel 1991
- 10 Quaderni londinesi, IV parte, Sett. 1851-Giugno 1852) in preparazione: Halle
- 11 Quaderni londinesi, V parte, Luglio 1852-Agosto 1853) in preparazione: Halle
- 12 Settembre 1853-Novembre 1854 (Storia di Spagna, altro) preparazione: Lipsia
- 13 Dicembre 1854-Agosto 1856 (Ec. pol., diplomazia segreta)
- 14 Maggio 1856-Ottobre 1858 (Ec. politica, estetica e altro)
- 15 Ottobre 1857-Febbraio 1858 (Crisi del 1857, politica estera)
- 16 Gennaio 1858- Febbraio 1860 (Ec. pol., Quad. cit., militare)
- 17 Marzo 1860-Dicembre 1863 (*HerrVogt*, Questioni poll.) in preparazione: Tonn
- 18 Maggio-Giugno 1863 (Ec. pol., 'appendici)
- 19 1864-1868 (Ec. pol., agricoltura, IAA, Irlanda)
- 20 Maggio-Dicembre 1868 (Ec. pol., industria, finanza)
- 21 Gennaio-Agosto 1869 (Economia politica)
- 22 Agosto 1869-Dicembre 1870 (Ed. pol., Irlanda, Fisiologia, russo)
- 23 Aprile 1868-Giugno 1870 (Storia d'Irlanda)
- 24 Ottobre 1869-Dicembre 1870 (cont. vol. 20, storia)
- 25 Gennaio 1871-Dicembre 1874 (IAA, ec. pol.)
- 26 Gennaio-Novembre 1875 in preparazione: RNI
(Russia dal 1861, su *Lo Stato* di Bakunin)
- 27 Dicembre 1875-Febbraio 1876 in preparazione: RNI
(Russia, economia politica, fisica)
- 28 Marzo-Maggio 1876 (Fisiologia, ec. pol., storia russa)
- 29 Maggio-Dicembre 1876 (Estratti di Maurer)
- 30 Gennaio 1877-Maggio 1878 (Ec. pol., banca, Owen e altro)

| | | |
|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| 31 | Maggio-Settembre 1878 (Geologia, agricoltura) | in preparazione:Krüger/Puls |
| 32 | Ottobre 1878-Gennaio 1879 (Ec. pol. Finanza) | |
| 33 | 1879-1881 (Ec. pol., storia tedesca) | |
| 34 | 1879-1881 (Storia, Morgan e altro) | |
| 35 | 1880-1882 (Storia russa) | |
| 36 | Fine 1881-fine 1882 (Storia mondiale) | |
| 37 | Continuazione del volume 36 | |
| 38 | 1863, 1878, 1881 (Estratti matematici) | |
| 39 | 1882 (Chimica ed altro) | in preparazione: Griese |
| 40 | 1883-1895 (Estratti, note di Engels, particolarmente di storia - Supplementi alla quarta sezione) | |

Appendice B

Le linee editoriali della MEGA²

sotto la Fondazione Internazionale Marx-Engels

Le nuove linee editoriali della MEGA² dopo la caduta del muro e la fondazione della Fondazione Internazionale Marx-Engels, come si è visto, hanno subito delle modifiche. Questo sono descritte nel documento pubblicato nella MEGA stessa e nei *MEGA-Studien* 1994/I e qui in parte riprodotto. La sua divisione generale è in quattro parti: *A.* sui caratteri generali, la divisione ed il contenuto, *B.* sui criteri adottati per i testi, *C.* quanto per *B.* ma per gli apparati, *D.* per i registri ed *E.* per gli indici. Una traduzione integrale, per quanto forse non sarebbe superflua, occuperebbe troppo spazio in questo lavoro e si perderebbe in cavillosità che non interessano direttamente e il lettore e l'argomento qui trattato; ho perciò deciso di riprodurre solo quanto sotto *A.* sia per la sua natura generale che per il suo carattere preliminare anche ai punti successivi. In esso sono contenute tutte le informazioni fondamentali per comprendere quale sia il respiro del progetto complessivo. Per gli altri caratteri generali reputo sufficiente quanto detto in precedenza nella presentazione della storia.

A. Carattere, contenuto e articolazione

I. CARATTERE DELL'EDIZIONE

La Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA) è l'edizione storico-critica completa delle pubblicazioni, dei manoscritti e dello scambio epistolare di Karl Marx e Friedrich Engels.

II. CONTENUTO

1 Nella MEGA vengono editi sia testi originali e tramandati da Marx e/o da Engels (da qui in poi Marx/Engels) in forma manoscritta e/o a stampa sia determinati testi di altre persone (vedi 1.1.2, 1.1.4 e 1.1.5)

1.1 Come testimonia viene fatto uso di:

1.1.1 Tutte le stesure di propria mano di Marx/Engels, incluse le loro annotazioni nei testi manoscritti o a stampa (correzioni, annotazioni ai margini, ecc.)

1.1.2 Stesure di mano non propria così come annotazioni di mano non propria in testi manoscritti o a stampa, che sono stati redatti, in modo dimostrabile, con la collaborazione diretta di Marx/Engels, o rispettivamente che furono da loro richiesti (manoscritti dettati, stesure o rispettivamente copie di persone appartenenti alla famiglia, collaboratori o copisti; note di correzione) e stesure di protocollo che furono da loro approvate successivamente.

1.1.3 Tutte le stampe autorizzate, cioè tutte le stampe autonome o in periodici per le quali Marx/Engels hanno consegnato l'originale e/o hanno intrapreso la revisione durante la stampa, o rispettivamente per le quali l'autorizzazione fu indiretta.

1.1.4 Lettere di terzi a Marx/Engels, anche se sono formalmente indirizzate a istituzioni.

1.1.5 Dediche da e a Marx/Engels.

1.2 Inoltre viene fatto uso in caso di necessità di:

1.2.1 Stesure non autorizzate, che risalgono ad un testimonia (manoscritto o a stampa) non tramandato o autorizzato in modo non accertabile.

1.2.2 Stampe non autorizzate che risalgono a testimonia (manoscritti o a stampa) non tramandati o non autorizzati in modo accertabile, o rispettivamente che servirono come modello per una stampa autorizzata.

2 Oltre a ciò anche possono trovare spazio i seguenti testi - in modo completo o parziale - come appendice:

2.1 Testi di Marx/Engels che sono stati modificati senza il loro accordo o corretti da altre persone in modo rilevante e dei quali non è tramandato alcun testimonia autorizzata.

2.2 Annotazioni di discorsi, conversazioni e interviste di rispettivamente con Marx/Engels che non furono da questi autorizzati e dei quali non è tramandata alcuna testimonianza autorizzata.

2.3 Testi di cui la paternità di Marx/Engels non è attribuibile con sicurezza sufficiente.

2.4 Documenti che sono sottoscritti o sottoscritti insieme ad altri da Marx/Engels senza che fossero da loro redatti o rispettivamente la loro paternità fosse dimostrabile.

2.5 Traduzioni di testi di Marx/Engels che furono portate a termine da altre persone, tuttavia furono autorizzate dagli autori attraverso l'esame del manoscritto, rispettivamente delle bozze a stampa e attraverso l'assenso alla pubblicazione, soprattutto se

2.6 Scritti di altri autori che erano stati tradotti da Marx/Engels.

2.7 Scritti di altri autori che furono redatti sotto guida o rispettivamente partecipazione immediata di Marx/Engels o da loro elaborati, soprattutto in presenza di una significativa conduzione del lavoro - in modo dimostrabile - di Marx/Engels.

2.8 I testi citati sotto 2.1-2.7 vengono descritti in ogni caso perlomeno bibliograficamente.

3 All'edizione possono essere allegate testimonianze di vita.

III. ARTICOLAZIONE E ORDINAMENTO DEI MATERIALI

1 Articolazione dell'edizione

1.1 Prima sezione: opere * articoli * abbozzi

La prima sezione contiene le opere complete, scritti, articoli e discorsi di Marx/Engels come fasi preparatorie e successive rielaborazioni (incluse le traduzioni realizzate da Marx/Engels stessi), indipendentemente dal fatto che i testi fossero realizzati o meno in modo completo o indipendente.

1.1.1 Rimane esclusa l'opera di Marx "Il capitale" con le fasi preparatorie che lo riguardano direttamente.

1.1.2 Come appendice possono essere riprodotti i materiali presentati sotto A.II.2.1-2.7 in forma appropriata.

1.2 Seconda sezione: "Il capitale" ed i lavori preparatori

La seconda sezione contiene l'opera di Marx "Il capitale" nelle sue edizioni autorizzate (incluse le traduzioni autorizzate) e tutti i lavori preparatori che lo riguardano direttamente (dai Manoscritti economici del 1857/58)

1.3 Terza sezione: scambio epistolare

La terza sezione contiene lo scambio epistolare complessivo tramandato da Marx/Engels e le lettere scritte su loro incarico in successione cronologica, come anche dediche di e a Marx/Engels.

1.3.1 Come appendice ai singoli volumi possono essere riprodotte testimonianze di vita del rispettivo periodo. Dopo la raccolta di tutte le testimonianze di vita verificatesi nei vari periodi gli studiosi decidono se e in quale forma esse debbano essere riprodotte nel volume.

1.4 Quarta sezione: estratti * annotazioni * marginalia

La quarta sezione comprende in forma appropriata, prestando attenzione al moderno metodo tecnico di pubblicazione, i quaderni di estratti, i libri di annotazioni e le annotazioni singole di Marx/Engels come le loro glosse marginali e stralci nelle stampe e manoscritti.

1.4.1 I marginalia di Marx/Engels vengono registrati interamente e usati nell'apparato di tutte le sezioni. Come vengono resi accessibili per l'uso scientifico, diviene decisivo a tempo debito. In un volume della quarta sezione vengono descritti i libri ritrovati ex libris di Marx/Engels incluse le tracce di lettura ivi contenute.

2 Disegni e schizzi

Disegni e schizzi, che sono in modo dimostrabile di Marx/Engels, vengono pubblicati, fin quando appartengono ad un manoscritto, lettera, estratto, ecc., in connessione con esso. In caso diverso possono essere registrati come documenti autonomi nella prima sezione.

3 Testi non tramandati

3.1 Nell'apparato dei volumi della prima, seconda e quarta sezione appare un indice dei testi non tramandati di Marx/Engels, la genesi dei quali cade nello stesso periodo dei rispettivi libri. Vengono qui offerte testimonianze che confermano l'esistenza anteriore di questi testi; importanti affermazioni su motivo, contenuto, tempo di stesura, tappe del lavoro, ecc. vengono citate testualmente.

3.2 Non viene prestata attenzione in questo indice ai progetti, la cui scrittura non fu iniziata, o rispettivamente non può essere documentata. Quando il testimonio autorizzato del testo non è tramandato e compare nel volume a stampa un testimonio diverso oppure sostitutivo, il testimonio autorizzato viene soltanto descritto

nell'apparato parte sulla trasmissione (cfr. C.III.3) e, se ne è dimostrata la precedente esistenza, viene descritto nella parte di apparato "descrizione dei documenti" come "testimonio-X".

3.3 Nell'apparato dei volumi della terza sezione compaiono

- un elenco delle lettere non tramandate ma documentate da e a Marx/Engels in ordine cronologico

- un elenco dei progetti non realizzati o dei testi non tramandati menzionati nelle lettere in questione

4 Articolazione delle sezioni

4.1 Ogni sezione viene articolata in volumi e contiene una numerazione progressiva di essi.

4.2 Per quei testi che dovranno essere pubblicati al di fuori dei volumi si stabiliranno regole caso per caso

5 Articolazione dei volumi

5.1 Ogni volume consiste di una parte testuale e di un apparato che vengono collegati separatamente. Contengono insieme una numerazione continua della pagine così come i numeri colonnari.

5.1.1 La parte testuale come l'apparato iniziano con un indice dell'intero volume.

5.2 La parte testuale comprende il testo edito (il testo principale e in caso debito un'appendice)

5.3 L'apparato comprende:

5.3.1 Nella misura necessaria un'introduzione al volume

5.3.2 L'indice di abbreviazioni, sigle e segni

5.3.3 Nella misura necessaria le storie generali dei testi per gruppi di testo, per es. testi pubblicistici, serie di quaderni di estratti, ecc.

5.3.4 L'apparato ai singoli testi consistente in:

- fregio in testa al frontespizio (riassunto di indicazioni importanti)
- descrizione della formazione, trasmissione e costituzione del testo
- indice delle varianti
- indice delle correzioni
- chiarimenti

5.3.5 Registri dell'opera complessiva:

- registro della letteratura
- registro dei nomi
- registro analitico
- registri particolari secondo necessità

5.3.6 Indici dell'opera complessiva

- un indice dei testi non tramandati di Marx/Engels (nella prima, seconda e quarta sezione)

- un indice delle lettere non tramandate da e a Marx/Engels (nella terza sezione)
- un indice dei progetti menzionati nelle lettere e non sviluppati, rispettivamente testi non tramandati da Marx/Engels (nella terza sezione)
- un indice delle fonti utilizzate nell'apparato e della letteratura usata
- indici particolari secondo necessità

5.4 Tutti i testi redazionali nell'apparato vengono stesi in lingua tedesca e offerti in scrittura editoriale. Citazioni, indicazioni bibliografiche, ecc. appaiono nella lingua originale.

6 Illustrazioni

6.1 I singoli volumi vengono dotati di illustrazioni - in casi di necessità anche di carte geografiche. In ciò con particolare attenzione a:

6.1.1 Riproduzioni di pagine dei manoscritti (lettere, estratti, documenti, ecc.) di rilevanza testuale.

6.1.2 Riproduzioni di pagine a stampa (foglio del titolo o singole pagine di testo di stampe autonome, riviste, giornali, fogli volanti, correttore in foglio, ecc.)

6.1.3 Foto originali o disegni del tempo con Marx/Engels, come altre autentiche testimonianze visuali (luoghi d'abitazione e d'azione, familiari, amici e collaboratori, caricature del tempo, ecc.)

6.2 Per le illustrazioni è da indicare la posizione del rispettivo originale, nella misura in cui questo non viene pubblicato come testo edito nel volume stesso.

(da "Marxismo Oggi", 1999, n. 1-2)